

COMUNE DI URI

PROVINCIA DI SASSARI



COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 13 del Reg.	Oggetto: Approvazione schema di Contratto di Laguna del Calich. Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett.a) della Legge n. 662/96
Data 18-03-2019	

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **diciotto** del mese di **marzo** alle ore **17:35** nella sala delle adunanze consiliari aula Eleonora D'Arborea, in Prima convocazione in sessione **Straordinaria**, partecipata ai Signori Consiglieri con rispettivi avvisi e risultano all'appello nominale.

Cirroni Lucia	P	Dettori Matteo Emanuele	P
Fiori Antonio Michele	P	Russo Andrea	P
Farris Marianna	P	Murru Francesco	P
Petretto Sebastiano	A	Doppiu Elena	P
Galia Cristoforo	P	Risso Pierpaolo	P
Sechi Maddalena	A	Galia Michele	P
Mastino Giovanni Ovidio	A		
Assegnati n.	13	Presenti n.	10
In carica n.	13	Assenti n.	3

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale. Il Vicesindaco Dettori Matteo Emanuele, in qualità di Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 16, comma 4 dello Statuto comunale, assume la Presidenza della seduta.

Assessori esterni:

Partecipa, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, (art. 97 del T.U.E.L.) il Segretario Comunale Dott.ssa Contini Silvia Cristina.

IL VICESINDACO

Invita l'Assessore Murru ad illustrare il punto all'ordine del giorno.

L'Assessore Murru spiega che si tratta di accordo di programmazione negoziale che coinvolge vari soggetti pubblici e privati. Il contratto di laguna è volto, fra l'altro, allo sviluppo locale, alle azioni di manutenzione dei corsi d'acqua e salvaguarda le attività agricole generali.

INTERVIENE il Consigliere Galia Michele, il quale dichiara l'astensione dal voto in quanto non è a conoscenza del documento illustrato dall'Assessore Murru poiché ha avuto poco tempo per documentarsi, avendo ricevuto la convocazione e gli atti per il Consiglio comunale giovedì scorso.

Ultimati gli interventi, il Vicesindaco invita l'Assemblea a pronunciarsi nel merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020, così come approvato dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) n. 4102 del 11/06/2015, ha approvato il Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Francia Maritime" del quale è Autorità Unica di Gestione la Regione Toscana;
- con il decreto Dirigenziale del Settore Attività Internazionali – Autorità di Gestione Unica della Regione Toscana 12 novembre 2015 n. 5451, è stato approvato il I Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici e territoriali per gli Assi 1-2-3 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020;
- con Deliberazione di G.C. n. 12 del 18.01.2016, si è stabilito di presentare, in qualità di Capofila, la candidatura del suddetto progetto;
- con il Decreto Dirigenziale del Settore Attività Internazionali – Autorità di Gestione Unica della Regione Toscana 9 settembre 2016, n. 9405 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento tra cui RETRALAGS "REte TRAnsfrontaliera delle LAGune, dei laghi e degli Stagni";
- con decreto dell'Autorità di gestione prot n. 13582 del 08.11.2016 è stato stabilito l'importo complessivo ammesso a finanziamento per il progetto RETRALAGS pari a € 2.689.344,11 (di cui FESR € 2.285.942,50 e contropartite nazionali € 218.841,48);
- la convenzione principale è stata siglata in data 16.01.2017 tra la Regione Toscana, l'Autorità di Gestione Unica e il Comune di Alghero, in qualità di Capofila del Progetto «REte TRAnsfrontaliera delle LAGune, dei laghi e degli Stagni-RETRALAGS»;
- nel suddetto Progetto Retralags veniva prevista la realizzazione del processo di costruzione del Contratto di Laguna del Calich per poi arrivare al "Manifesto della Rete Transfrontaliera dei sistemi lagunari" al fine di tutelare l'ambiente acquatico, gli ecosistemi della laguna attraverso una gestione congiunta e partecipata del sistema lagunare per la valorizzazione economica del territorio;
- con Deliberazione di G.C. N. 355 DEL 28/11/2017 è stato condiviso e approvato apposito Protocollo di Intesa, quale *Documento di Intenti*, per la realizzazione del Contratto di Laguna del Calich con gli obiettivi di creare una gestione integrata per la tutela del patrimonio lagunare, valorizzare il patrimonio naturalistico dell'area e dare vita a collaborazioni transfrontaliere multilivello e multisettore.

RILEVATO CHE:

- il Contratto di Laguna è un processo di programmazione negoziata per la governance dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse;
- il processo di costruzione del Contratto di Laguna si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione;
- si è messo in atto un approccio interattivo volto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze;
- con il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del Bacino idrografico (gestori dei servizi, mondo della produzione, associazioni di categoria, associazioni di cittadini) si sono condivisi obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente;
- che la Regione Sardegna, in attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) – Art. 43 delle Norme di Attuazione del PAI, ha approvato con DGR N. 2 del 11/12/18 le "Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume";
- i Contratti di Laguna concorrono alla definizione e attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni con il Piano di gestione delle acque.

DATO ATTO

che i passaggi necessari per lo sviluppo del Contratto, sono stati organizzati attraverso la condivisione di un Documento d'intenti (Protocollo d'intesa - Retralags), la messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata (Dossier Preliminare ed Analisi territoriale definitiva - Retralags), l'elaborazione di un Documento strategico (Non presente – Retralags); la definizione di un Programma d'azione (Piano d'azione - Retralags), la messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti (Piano di comunicazione e partecipazione – Retralags), sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume (Definizione, condivisione e sottoscrizione del Contratto di Lago/Laguna/Stagno – Retralags), attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio (Programma di monitoraggio – Retralags), informazione al pubblico (Piano di comunicazione e partecipazione – Retralags);

che la gestione del processo per la definizione del Contratto di Laguna è avvenuta attraverso una strutturazione articolata come segue:

il Comitato Promotore attore pubblico o privato, in rappresentanza di un Ente o di una Associazione, che raccoglie attorno a se un gruppo di soggetti (analogamente pubblici e privati) che condividono con lui l'obiettivo iniziale di promuovere un Contratto di Laguna, con il ruolo di predisporre il Documento d'intenti (Protocollo d'intesa Retralags) e confluisce, una volta sottoscritto ed avviato, negli organismi ordinari di gestione del CdL; l'Assemblea che, come abbiamo visto, ha funzioni deliberative si associa un secondo organismo con funzioni più esecutive. Il Comitato tecnico-Istituzionale, che viene coordinato dal soggetto istituzionale referente per il CdL; il Comitato supporta le diverse fasi del Contratto di Laguna, la sua attuazione ed il monitoraggio; il Comitato Tecnico Istituzionale è composto a sua volta da un Comitato istituzionale (Cabina di regia Retralags) e da una Segreteria tecnico scientifica;

l'Assemblea di Bacino, organo della partecipazione allargata a tutto il territorio e a tutti gli attori territoriali interessati, è composta da enti amministrativi e gestionali con competenza diretta o indiretta sul territorio del bacino idrografico, nonché organizzazioni/organismi rappresentativi delle comunità locali; organizzazioni/organismi rappresentativi di gruppi di cittadini portatori di interesse e tutti i cittadini interessati che possono partecipare ai lavori dell'Assemblea in qualità di uditori;

la Segreteria Tecnico scientifica è invece composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al CdL, selezionati in base alle specifiche competenze necessarie ed integrati da eventuali consulenti esterni ed esperti che supporta l'Assemblea ed il Comitato Istituzionale nelle diverse fasi del processo di CdL fornendo adeguata documentazione nella fase di Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici, nell'elaborazione del Documento strategico e nella stesura del Programma d'Azione, contribuendo all'organizzazione e facilitazione dei processi di partecipazione dell'Assemblea.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle norme in materia ambientale e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque");
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni);
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della "Programmazione negoziata", come *forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*;
- il D.Lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 20012, n. 137;
- D.Lgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*;
- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio*;
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Disposizioni transitorie";
- la Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;

- la Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 3.12.2014 con la quale si approva la Valutazione Globale Provvisoria del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 18.12.2014 con la quale si approva relativamente al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna, il Progetto di Piano e il Rapporto preliminare sulla VAS in Attuazione della Direttiva 2007/60/CE;
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i “Contratti di Fiume”, i “Contratti di Lago” e i “Contratti di falda”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/16 del 28.04.2015 che istituisce il Tavolo di coordinamento per l’attuazione della direttiva 2007/60/CE e la redazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna” per assicurare carattere di priorità alle attività volte alla elaborazione del piano di gestione del rischio di alluvioni;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna, approvato con il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 30.07.2015 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna. Adempimenti art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152: Proposta di Piano, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di Incidenza con la quale è stata adottata, per le finalità di cui all’art. 13 del D.Lgs 152/2006, la “Proposta del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Sardegna n. 2 del 30.07.2015 “Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs.49/2010 – Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e gli strumenti della pianificazione di bacino di cui alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – Modifica alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI)”con la quale, ai sensi dell’art.31 della L.R. 19/2006, e per le finalità di cui all’art.9 del D.Lgs. 49/2010, è stata approvata la proposta di variante al PAI costituita dall’integrazione del Titolo V alle N.A del PAI recante “Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)”. All’interno del Titolo V alle N.A del PAI vengono indicati i principi per la l’avvio dei Contratti di fiume (art. 43) e i criteri per la delocalizzazione e la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti (art. 49) oltre alle più generali norme in materia di rischio di alluvioni (PGRA). Fra le Misure del PGRA vengono individuate le “Linee metodologiche per la predisposizione dei programmi di pianificazione concordata (contratti di fiume)” che rappresentano Misure di prevenzione in conformità con quanto indicato negli “Schema per il reporting della Dir. 2007/60/CE art. 7: Piani di Gestione del Rischio Alluvioni” elaborato dall’Ispra e coerentemente con le finalità della direttiva 2007/60/CE. Oltre ad essi sempre

- all'interno del Titolo V alle N.A del PAI si focalizza l'attenzione sui Corridoi ecologici (art. 48) come elementi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 17.12.2015 con la quale il PGRA è stato approvato a livello regionale ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale;
 - la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 2 del 15.03.2016 con la quale il PGRA è stato approvato in via definitiva;
 - la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 27.02.2018 con la quale sono state approvate alcune modifiche alle NTA del PAI riguardo alla disciplina sull'utilizzo delle aree individuate come allagabili e ai principi generali circa le azioni possibili riguardo alle tematiche dell'uso del suolo, della gestione delle attività agricole, della gestione selvicolturale e dell'esercizio della pastorizia;
 - il *Piano di Gestione per il Riutilizzo delle Acque Reflue Depurate del Comune di Alghero* approvato il 2 Maggio 2011, a seguito del quale è stato sottoscritto nel novembre 2016 un protocollo di intesa tra il Sindaco di Alghero e i rappresentanti di 11 enti interessati (tra i quali si citano, a titolo non esaustivo, Regione Autonoma della Sardegna, Arpas, Provincia di Sassari, Abbanoa);
 - la Deliberazione dell'Autorità di Bacino della Sardegna, n° 1 del 10 maggio 2018, avente ad oggetto "Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2018 – Assegnazioni per gli utilizzi multisettoriali", attraverso la quale l'ADIS dispone l'utilizzo per il settore irriguo di risorse idriche, provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane affinate senza obbligo di miscelazione, ove disponibili;
 - il D.Lgs. 267/2000, TU delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali e ss.mm.ii.;
 - il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e ss.mm.ii.;
 - lo Statuto Comunale.

PRESO ATTO CHE:

- il Piano di Azione e il Documento Strategico sono parte sostanziale del processo di programmazione negoziata attivato nell'ambito del Contratto di Laguna;
- il percorso di partecipazione è maturato nel tempo passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni di intesa istituzionale per una proficua collaborazione tra gli Enti coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche, quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale;
- l'attuazione del percorso partecipativo si è dimostrata coerente con gli obiettivi e le modalità operative dello strumento "Contratto di Fiume" definiti in itinere in coerenza con i disposti delle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente e della Regione Sardegna;
- dal processo di partecipazione è risultata una generale condivisione dei principi e delle modalità insiti nella "riqualificazione della Laguna", intesa come strategia idonea al conseguimento degli obiettivi del Contratto di Laguna;
- il Contratto di Laguna deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività ordinarie e di pianificazione strategica a livello locale, basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; proprio perché fonda le sue basi su un approccio integrato e interattivo, finalizzato a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e maturazione di conoscenze e competenze;

- il Contratto di Laguna deve, inoltre, essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati e in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Laguna costituisce un Accordo di Programmazione Negoziata predisposto ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque e dell'art. 2, comma 203 – lett. a) – della L. 662/1996, i cui allegati sono:
 - la Relazione Metodologica (all. A);
 - la Relazione Preliminare al Piano di Azione (All. B);
 - Documento Strategico (All. C)
 - il Programma di Azione (All. D);

Ciò premesso e ritenuto di procedere all'approvazione dello Schema di Contratto di Laguna del Calich e dei documenti ad esso allegati o ad esso relativi.

Acquisito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione.

Con votazione espressa per alzata di mano, riportante il seguente esito:

N. 8 VOTI FAVOREVOLI

N. 2 ASTENUTI (Risso e Galia Michele)

DELIBERA

1. **Di approvare** lo schema di Contratto nella forma di Accordo di Programmazione Negoziata denominato ***Contratto di Laguna del Calich***, predisposto ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque e dell'art. 2, comma 203 – lett. a) – della L. 662/1996, e i relativi allegati;
2. **Di demandare** alla firma del suddetto Accordo di Programmazione Negoziata il Sindaco o suo delegato, il quale potrà altresì apportare eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie, comprese eventuali modifiche all'elenco dei firmatari sulla base delle effettive adesioni formali che perverranno;
3. **Di riconoscere** che la legittimazione con provvedimento del Consiglio Comunale alla sottoscrizione del Contratto in oggetto, non esime dal sottoporre le relative attività previste ad ulteriore approvazione da parte degli organi dell'Ente secondo le rispettive competenze di legge e le disposizioni normative interne all'Ente deliberante;
4. **Di demandare** al Dirigente del Servizio Progettazione e Sviluppo Tecnologico l'adozione di quanto necessario per attuare la presente deliberazione;
5. **Di dichiarare**, con votazione unanime favorevole espressa per alzata di mano, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs n.267/2000.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL VICESINDACO
F.to Matteo Emanuele Dettori

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Silvia Cristina Contini

PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GG.

20-03-2019 Reg. n° 275

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Silvia Cristina Contini

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA, AI SENSI DELL'ART. 134, COMMA 3°, DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 (T.U.E.L.)

Nella sua data di adozione in quanto immediatamente esecutiva

Addì 18-03-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Silvia Cristina Contini

Copia conforme all'originale

Addì 20-03-2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Silvia Cristina Contini